



Per il friulano niente soldi, per il dialetto veneto sì

Mentre diminuiscono i finanziamenti per la lingua friulana e quelli disponibili vengono in parte utilizzati male, si procede con la legge regionale per la valorizzazione dei dialetti di origine veneta: sì, dialetti «di origine veneta», dunque non autoctoni, per ammissione degli stessi legislatori, veri «dialettanti allo sbaraglio». Si parla già di uno stanziamento di circa 80 mila euro.

Intanto si apprende che, nell'ambito della legge, è stato costituito addirittura un comitato regionale per la valorizzazione di tali vernacoli, di cui fanno parte, tra gli altri, per conto dell'Università di Udine il prof. Federico Vicario (esponente della Società Filologica Friulana) e, quale supplente, la prof. Alessandra Burelli. Come è possibile che docenti ritenuti esperti di una lingua quale è quella friulana accettino di essere letteralmente degradati a consulenti in fatto di dialetti?

Martino Cudicio
[Udine]